

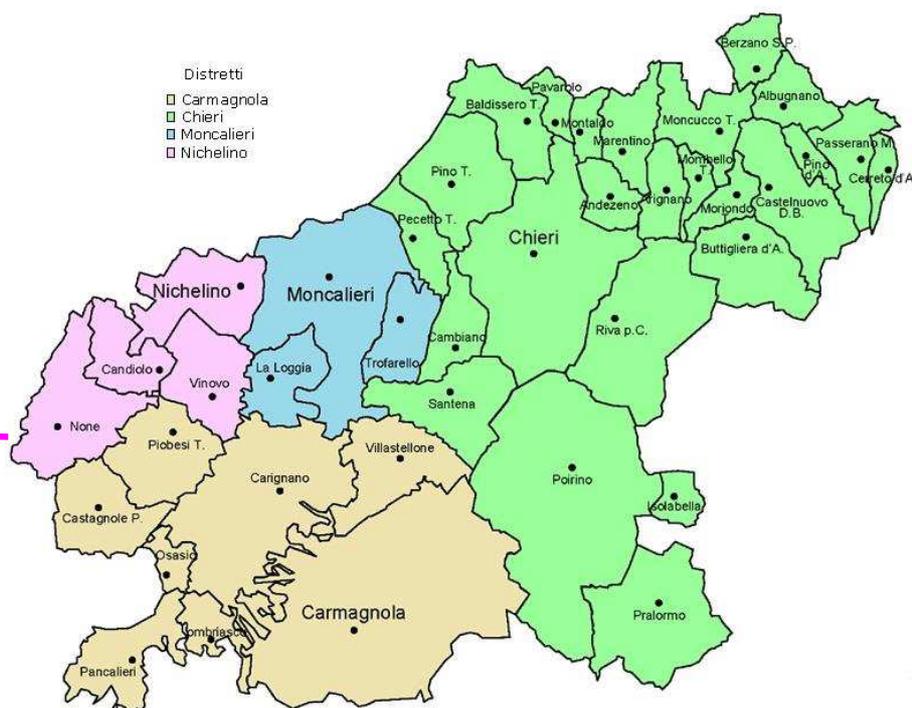
**PREVENZIONE
PIEMONTE**



A.S.L. TO5

Azienda Sanitaria Locale

Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino



ASL TO5: CONTESTO PRODUTTIVO, ANDAMENTO INFORTUNISTICO E MALATTIE PROFESSIONALI REPORT ANNO 2020

Publicazione curata dal Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) dell'ASL TO5

Hanno collaborato alla stesura: Martina Grisorio, Gabriele Mottura e Oscar Argentero

Gennaio 2020

LEGENDA

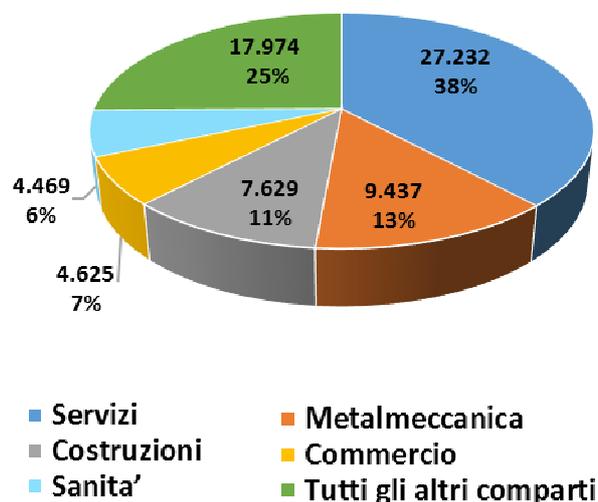
PAT:	La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle aziende.
Addetti:	Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Comparto:	Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.
Infortuni in occasione di lavoro:	<p>Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.</p> <p>Il tipo di definizione è il sistema di classificazione degli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato.</p> <p>La definizione positiva riconosce l'evento come un infortunio, classificandolo secondo 4 modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%;• inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%.• evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento.• regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri sui INAIL non è competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari come determinati dipendenti dello stato, forze armate, alcune categorie di studenti. <p>Se non diversamente indicato, vengono presi in considerazione gli infortuni avvenuti nel territorio osservato, anche se riferibili a PAT localizzate in altri territori.</p>
Infortuni gravi in occasione di lavoro:	Trattasi di un sottogruppo degli infortuni in occasione di lavoro, come sopra definiti, rappresentato dagli eventi mortali o comportanti invalidità permanente o con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni.
Infortuni in itinere:	Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e durante spostamenti interni all'azienda.
Infortuni stradali:	Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.
Tasso infortunistico grezzo:	Il tasso (per territorio) viene calcolato ponendo a denominatore tutti gli addetti delle ditte di fonte INAIL del territorio selezionato ed a numeratore gli infortuni accaduti nel territorio in esame anche se riferibili a PAT localizzate fuori dal territorio considerato.
Malattia professionale riconosciuta:	<p>Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.</p> <p>Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• con l'erogazione (indennizzo) al tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione;• senza alcun esborso da parte dell'INAIL:<ol style="list-style-type: none">1. malattia non indennizzata, ma riconosciuta come correlata al lavoro (regolare senza indennizzo);2. malattia non correlata al lavoro e non riconosciuta. <p>L'anno riportato si riferisce alla data della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.</p>
Malattia professionale, codice ICD-X:	La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie proposta dall'OMS, introdotta a partire dall'anno 2010.
Fonte dei dati:	Se non diversamente indicato, le informazioni riportate sono di fonte INAIL e sono riferite ai dati più recenti disponibili (anno 2017).

La struttura produttiva nel territorio dell'ASL TO5

Figura 1. Ditte e addetti suddivisi per comparto (settore industria e artigianato). Anno 2017.

Comparti	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Servizi	6.282	35,0	27232	38,2
Metalmeccanica	1.690	9,4	9437	13,2
Costruzioni	4.431	24,7	7629	10,7
Commercio	2.066	11,5	4625	6,5
Sanità	506	2,8	4469	6,3
Trasporti	793	4,4	2556	3,6
Altre industrie	332	1,8	2457	3,4
Industria Alimentare	291	1,6	2398	3,4
Industria Chimica e Petrolio	153	0,9	2139	3,0
Industria Elettrica	183	1,0	2093	2,9
Industria Metalli	19	0,1	1657	2,3
Industria Tessile	272	1,5	1539	2,2
Industria Carta	204	1,1	1430	2,0
Industria Legno	301	1,7	676	0,9
Ind. Trasn. Non metalliferi	72	0,4	394	0,6
Agrindustria e pesca	292	1,6	284	0,4
Industria Gomma	41	0,2	168	0,2
Estrazioni minerali	10	0,1	103	0,1
Industria Conciaria	8	0,0	52	0,1
Elettricità Gas Acqua	9	0,1	31	0,0
TOTALE	17.955	100	71.365	100

Figura 2. Numero di addetti e percentuale per i cinque comparti più rappresentati e nei rimanenti comparti. Anno 2017.



Nella tabella e nel grafico sono indicati i comparti più rappresentativi come numero di addetti, secondo i dati più recenti disponibili, che risultano essere i “servizi” (circa 27.200 addetti, pari al 38% dell’intera popolazione lavorativa), la “metalmeccanica” (circa 9.400, 13%) e le “costruzioni” (circa 7.600, 11%). In tutti gli altri comparti, complessivamente considerati, trova occupazione circa un quarto degli addetti.

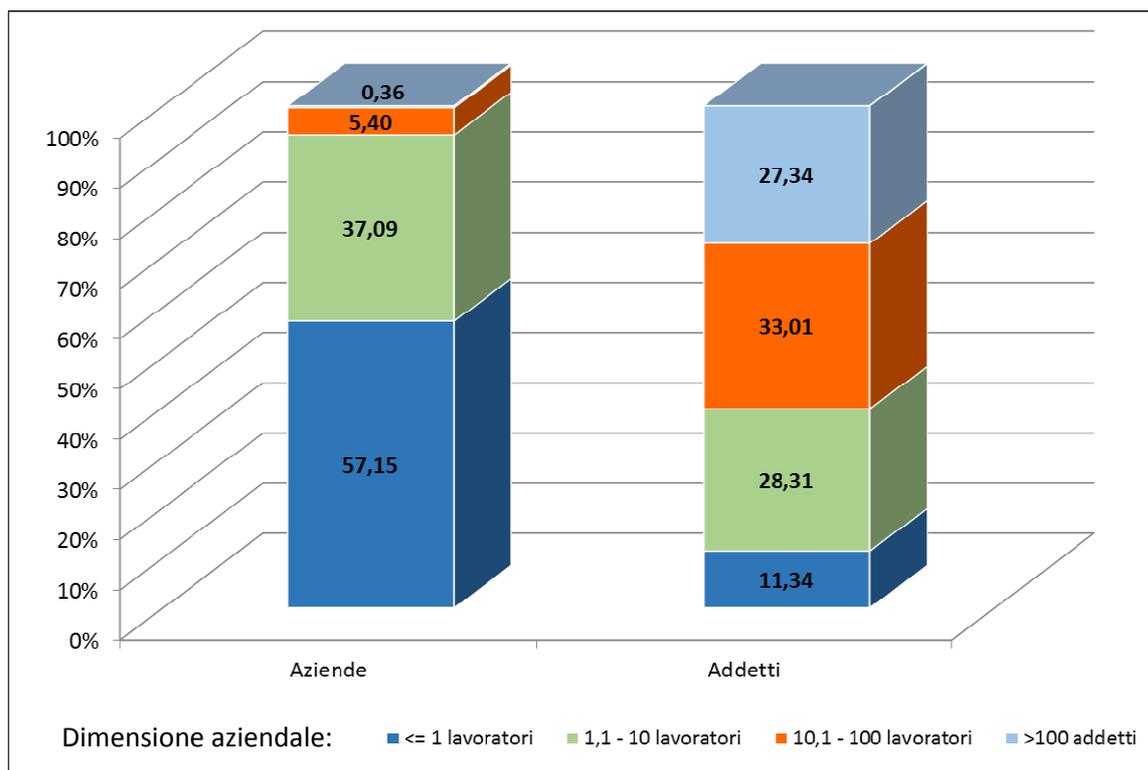
Da notare, per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, che il comparto maggiormente rappresentato in termini occupazionali (“servizi”) è costituito da circa 6.200 aziende con una media di circa 4,3 addetti.

Le aziende del comparto “sanità” sono circa 500 con una media di circa 8,8 addetti.

Di minori dimensioni risultano le aziende del comparto “metalmeccanica” e “commercio” con rispettivamente circa 5,6 e 2,2 addetti.

Il comparto “costruzioni” è in gran parte costituito da piccole imprese: circa 4.400 aziende con una media di 1,7 addetti ciascuna.

Figura 3. Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale. Anno 2017.



Nel grafico viene analizzata la distribuzione degli addetti, nei vari settori, in relazione alla dimensione aziendale. Dall'analisi emerge la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede il 57 % delle aziende posizionarsi nel segmento "0-1 addetti": tali aziende, che occupano complessivamente circa il 11% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi, in parte, sfuggono al sistema di controllo.

Oltre a queste, circa il 37 % del totale, con il 28% circa del totale della forza lavoro, è costituita da aziende fino a dieci addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 10,1 e 100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 33%). Poco più del 0,35% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando oltre il 27% del totale della forza lavoro.

Figura 4. Andamento del numero di addetti nei cinque comparti più rappresentati (settore industria e artigianato). Periodo 2008 – 2017.

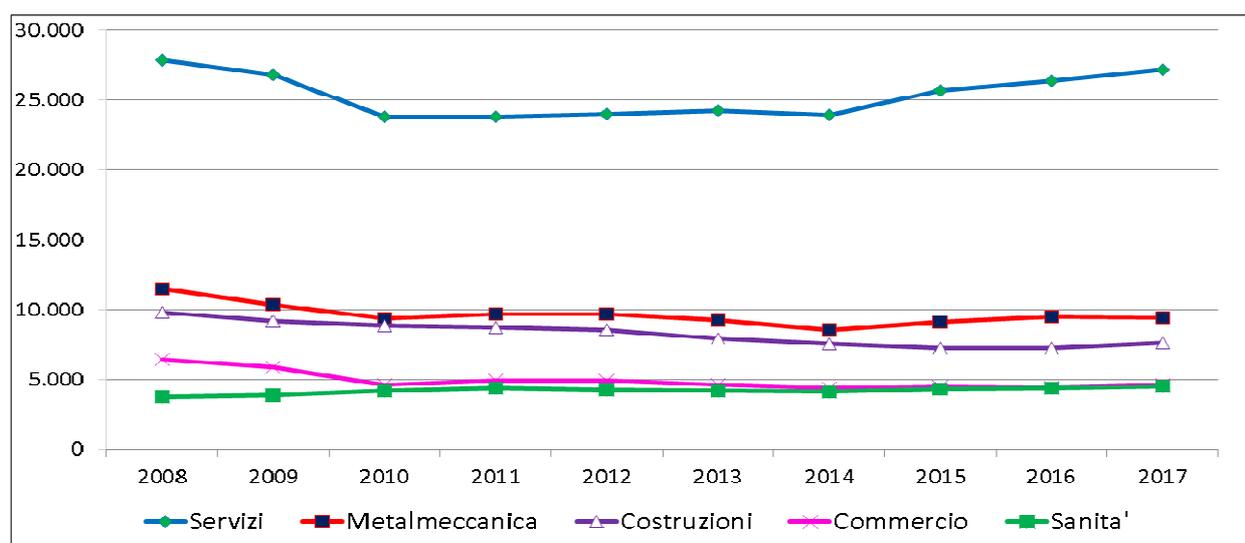
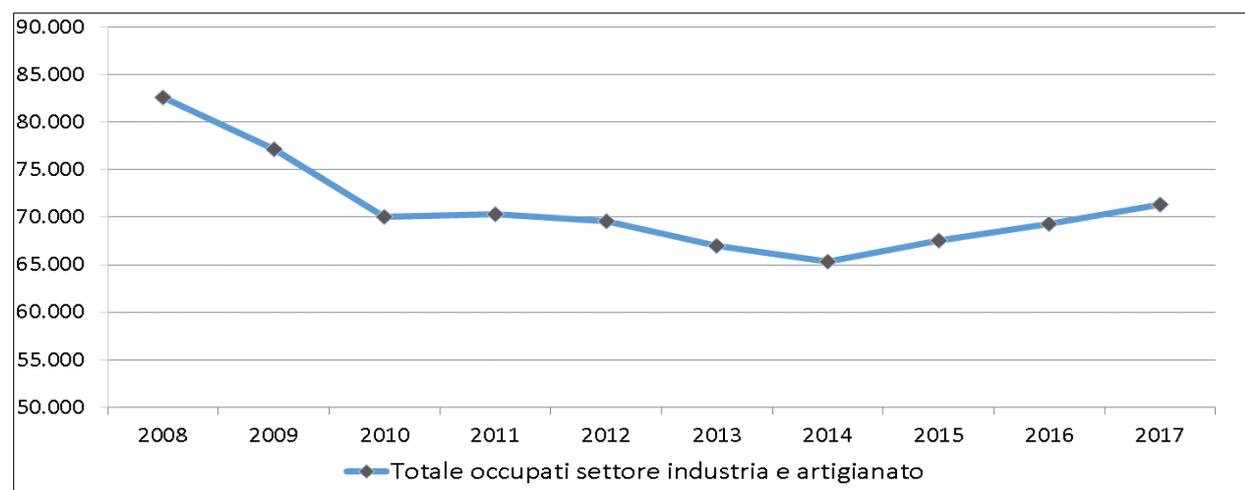


Figura 5. Andamento del numero totale di addetti (settore industria e artigianato). Periodo 2008-2017.



Nel primo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale nei cinque comparti di maggior peso. E' possibile osservare come gli addetti del comparto *servizi* siano aumentati nell'ultimo triennio attestandosi a circa 27.200 unità.

Gli addetti nel settore *costruzioni*, costantemente in diminuzione negli ultimi anni, sono passati da circa 9.800 nel 2008 a circa 7.200 nel 2016, con successivo lieve incremento di circa 400 unità registrato nel 2017.

Il settore *metalmeccanica*, in flessione costante dal 2008 al 2015, ha visto un lieve recupero nell'ultimo triennio.

Nel periodo osservato si nota un'importante diminuzione di occupati nel comparto "*commercio*" con una perdita di circa il 29% della forza lavoro. Parallelamente, gli occupati nel comparto "*sanità*" sono aumentati di circa il 18%.

Nel secondo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale (settore industria e artigianato) nell'ultimo decennio disponibile. Il grafico evidenzia un'importante diminuzione complessiva degli occupati fino al 2014, con un successivo e solo parziale recupero.

L'andamento infortunistico nel territorio dell'ASL TO 5

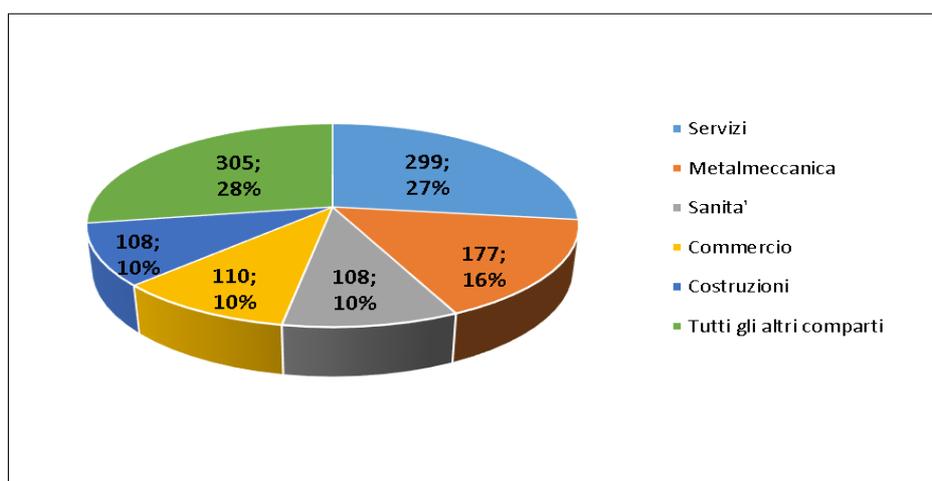
Figura 6. Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro (esclusi colf, studenti, sportivi) per tipo di definizione. Anni: 2007, 2009, 2011, 2013, 2015 e 2017.

Tipo di definizione	2007		2009		2011		2013		2015		2017	
	n.	%										
TEMPORANEA	2.300	85,8	1.851	83,8	1.485	81,5	1.234	80,2	981	78,2	968	77,3
PERMANENTE	312,0	11,6	272	12,3	244	13,4	224,0	14,6	199	15,9	210	16,8
MORTE	4	0,1	2	0,1	2	0,1	2	0,1	0	0,0	1	0,1
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	66	2,5	84	3,8	90	4,9	78	5,1	75	6,0	73	5,8
TOTALE	2.682	100,0	2.209	100,0	1.821	100,0	1.538	100,0	1.255	100,0	1.252	100,0

Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe), è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti. Tali eventi sono infatti passati da circa 2.600 nel 2007 a circa 1.250 nel 2017, con una flessione di oltre il 48%.

La diminuzione risulta maggiormente marcata per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea), che sono passati da 2.300 nel 2007 a poco meno di 1.000 nel 2015; anche gli eventi comportanti inabilità permanente che nel 2007 si attestavano a circa 300 casi, sono progressivamente diminuiti fino al 2017 (210 casi).

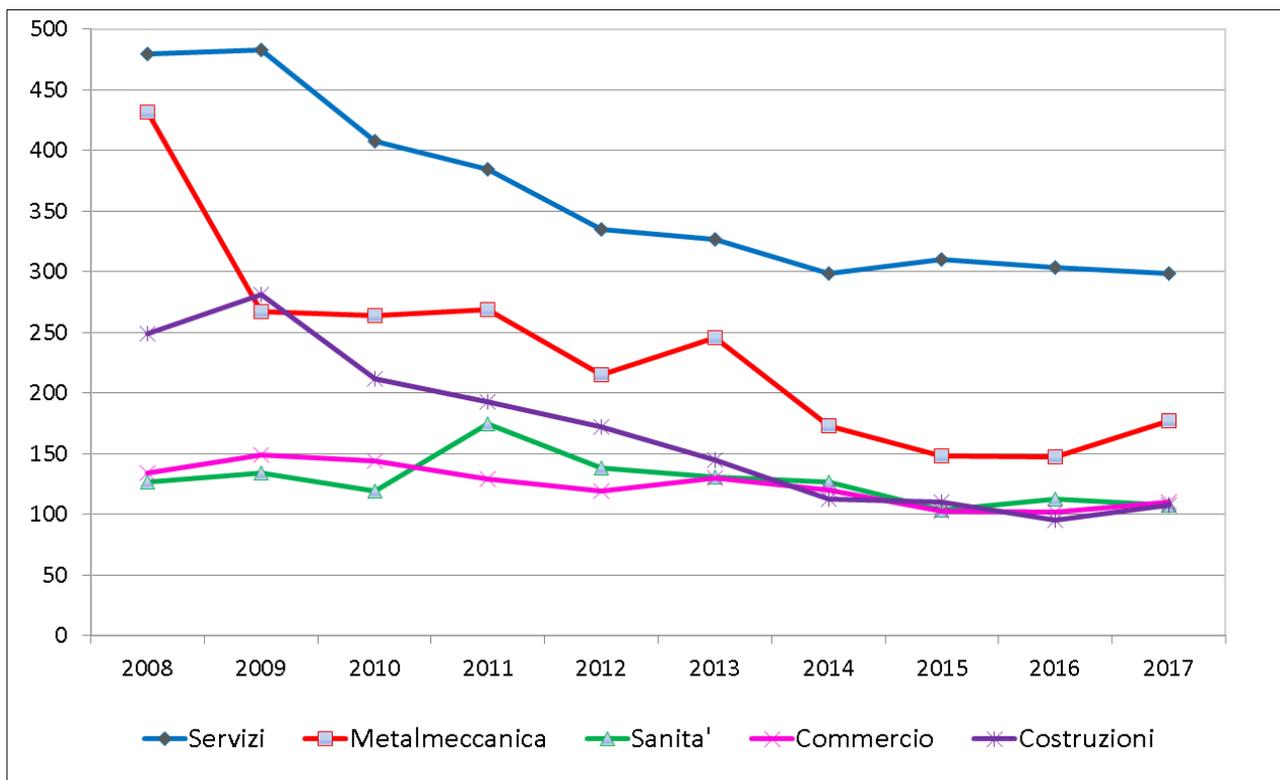
Figura 7. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per i cinque comparti più rappresentati. Anno 2017.



Tra i comparti principali (in termini di occupati), il comparto *Servizi* è quello che nel 2017 ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (27% del totale) seguono i comparti *metalmeccanica*, *sanità*, *commercio* e *costruzioni*.

In tutti gli altri comparti, che complessivamente rappresentano il 25% del totale degli addetti, si registrano 305 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente.

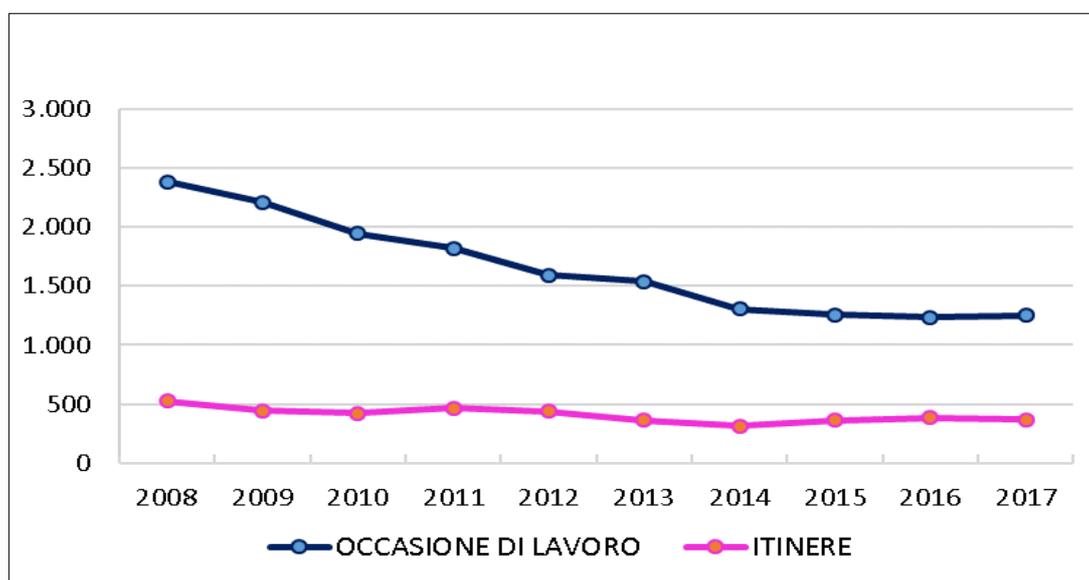
Figura 8. Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i cinque comparti più rappresentati. Periodo 2008 – 2017.



Il grafico mostra l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro nei comparti principali. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. Il comparto che ha visto la maggiore diminuzione è quello della *metalmeccanica* (-59%), seguito dalle *costruzioni* (-57%). Il comparto dei *servizi* ha registrato una diminuzione pari a circa il 38%, passando da 480 casi nel 2008 a 299 casi nel 2017; analogo andamento, seppure in misura minore, si registra nel comparto del *commercio* che ha visto una flessione degli eventi registrati pari al 18%. L'andamento relativo al comparto *sanità* mostra un picco di eventi nel 2011 (+38% rispetto al 2008), con progressiva diminuzione, seppure con variazioni percentuali meno evidenti rispetto ai settori sopra indicati, fino al 2017 (-15% rispetto al 2008).

Figure 9 - 10. Numero totale di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi colf, studenti, sportivi) e di infortuni in itinere. Anni: 2007, 2009, 2011, 2013, 2015 e 2017.

Tipo di definizione	2007		2009		2011		2013		2015		2017	
	n.	%										
ITINERE	496	16	442	17	466	20	364	19	364	22	368	23
OCCASIONE DI LAVORO	2.682	84	2.209	83	1.821	80	1.538	81	1.255	78	1.252	77
TOTALE	3.178	100	2.651	100	2.287	100	1.902	100	1.619	100	1.620	100



A fronte della costante flessione degli infortuni totali in occasione di lavoro definiti positivamente, registrata nel periodo osservato, è possibile apprezzare come gli infortuni in itinere siano di poco variati in termini assoluti dal 2008 fino al 2017, attestandosi su valori compresi tra circa 300 e 500 eventi/anno. Per questa ragione, la percentuale di infortuni in itinere riconosciuti da INAIL è in aumento rispetto al complesso degli eventi infortunistici riconosciuti: nel 2008 questi eventi rappresentavano circa il 18% degli eventi complessivamente riconosciuti da INAIL, mentre nel 2016 e 2017 rappresentavano rispettivamente circa il 24% e 23% degli infortuni riconosciuti.

Figura 11. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti (gravi e non gravi). Periodo 2008 – 2017.

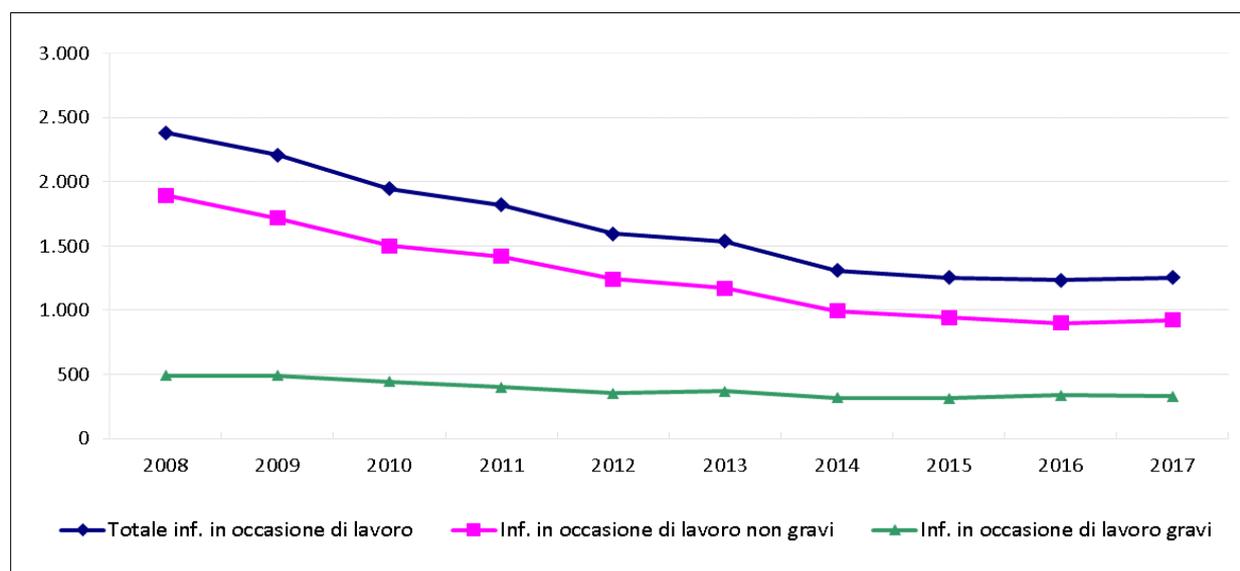
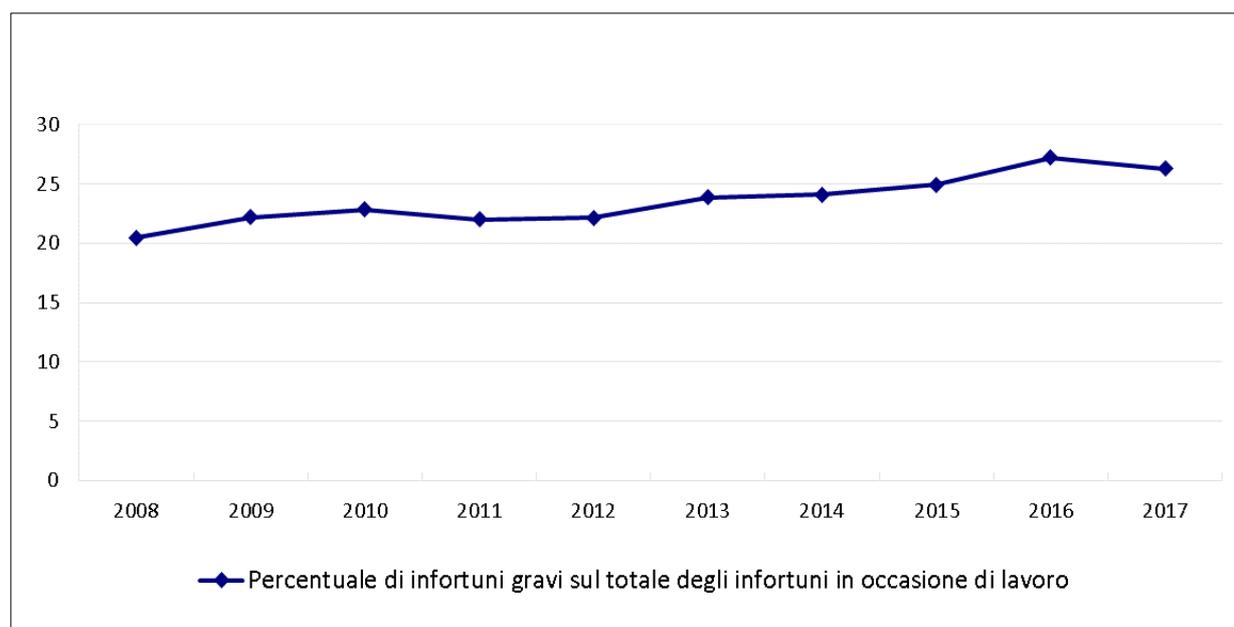


Figura 12. Andamento percentuale di infortuni gravi rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti. Periodo 2008 – 2017.



Il primo grafico evidenzia l'andamento nel tempo degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi in occasione di lavoro. Nel periodo osservato complessivamente gli infortuni sono diminuiti, nel tempo, di oltre il 47% passando da 2384 eventi registrati nel 2008 a 1252 eventi nel 2017.

In particolare, gli infortuni non gravi sono passati da 1896 nel 2008 a 923 nel 2017, con una diminuzione del 51% mentre gli infortuni gravi sono diminuiti del 33% passando da 488 nel 2008 a 329 nel 2017.

Come si può vedere nel secondo grafico, nonostante nel tempo gli infortuni gravi siano diminuiti, la loro percentuale rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti è in costante aumento.

Nel 2017 gli infortuni gravi rappresentavano il 26% degli infortuni riconosciuti, mentre nel 2008 rappresentavano il 20% del totale degli infortuni in occasione di lavoro.

Figura 13. Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per comparto. Anni: 2007, 2009, 2011, 2013, 2015 e 2017.

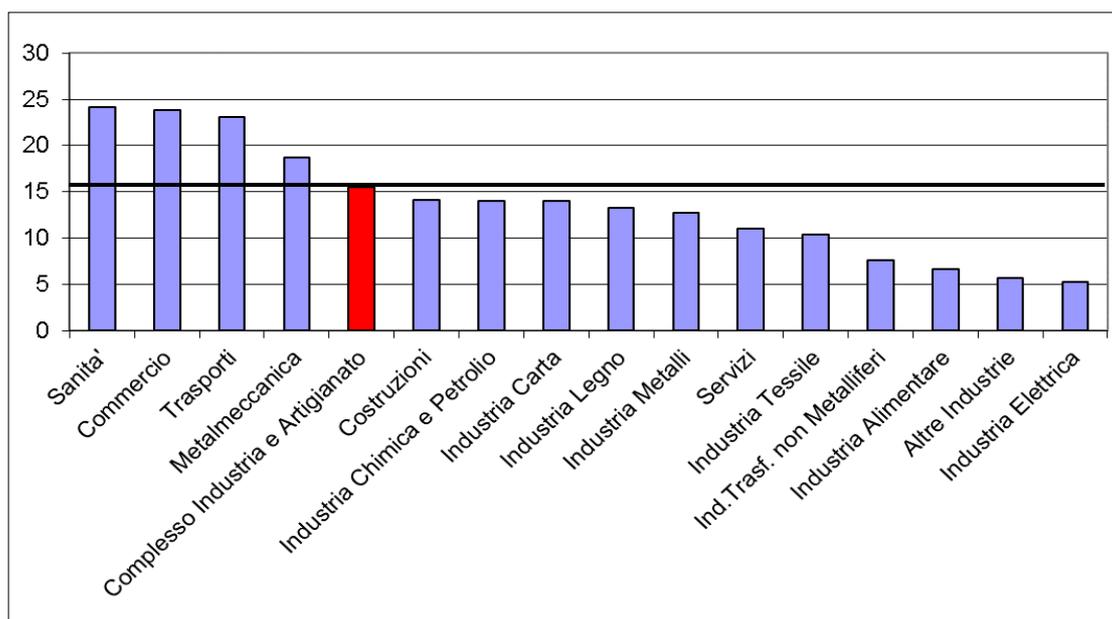
Comparti	2007		2009		2011		2013		2015		2017	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<i>Servizi</i>	95	20,1	98	24,0	89	24,9	74	24,4	66	24,9	59	21,0
<i>Costruzioni</i>	96	20,3	84	20,5	55	15,4	54	17,8	34	12,8	45	16,0
<i>Metalmeccanica</i>	74	15,7	59	14,4	58	16,2	50	16,5	40	15,1	42	14,9
<i>Sanità</i>	19	4,0	18	4,4	31	8,7	18	5,9	20	7,5	23	8,2
<i>Trasporti</i>	30	6,4	30	7,3	26	7,3	18	5,9	25	9,4	21	7,5
<i>Commercio</i>	29	6,1	21	5,1	27	7,6	18	5,9	19	7,2	19	6,8
<i>Non determinabile</i>	9	1,9	9	2,2	14	3,9	12	4,0	10	3,8	16	5,7
<i>Industria Carta</i>	18	3,8	19	4,6	7	2,0	8	2,6	8	3,0	9	3,2
<i>Industria Alimentare</i>	10	2,1	11	2,7	6	1,7	8	2,6	6	2,3	8	2,8
<i>Indu. Chimica e petrol.</i>	17	3,6	9	2,2	8	2,2	8	2,6	6	2,3	8	2,8
<i>Agrindustria e pesca</i>	3	0,6	4	1,0	3	0,8	2	0,7	2	0,8	6	2,1
<i>Industria Metalli</i>	18	3,8	5	1,2	3	0,8	4	1,3	8	3,0	6	2,1
<i>Industria Tessile</i>	11	2,3	10	2,4	8	2,2	6	2,0	5	1,9	5	1,8
<i>Altre Industrie</i>	21	4,4	14	3,4	11	3,1	6	2,0	6	2,3	5	1,8
<i>Industria Elettrica</i>	3	0,6	1	0,2	2	0,6	4	1,3	2	0,8	3	1,1
<i>Elettricità Gas Acqua</i>	3	0,6	2	0,5	1	0,3	3	1,0	1	0,4	3	1,1
<i>Industria Legno</i>	7	1,5	8	2,0	7	2,0	10	3,3	5	1,9	2	0,7
<i>Industria Gomma</i>	5	1,1	3	0,7	0	0,0	0	0,0	1	0,4	1	0,4
<i>Estrazioni minerali</i>	1	0,2	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<i>Industria Conciaria</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<i>Ind.Trasf. non Metall.</i>	3	0,6	3	0,7	1	0,3	0	0,0	1	0,4	0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	472	100	409		357		303		265	100	281	100
<i>Agricoltura</i>	87		74		41		60		43		35	
<i>Conto Stato</i>	6		7		3		4		5		13	
TOTALE	565		490		401		367		313		329	

Nella tabella vengono riportati, per ogni anno considerato, gli infortuni gravi in occasione di lavoro, sia in termini assoluti che in percentuale, rispetto al complesso degli infortuni.

Per quanto concerne l'andamento nei singoli comparti, limitando l'analisi ai comparti maggiormente rappresentativi in termini occupazionali, è possibile osservare come gli infortuni gravi siano nettamente diminuiti nei comparti *costruzioni*, *metalmeccanica*, *servizi* e *commercio* (rispettivamente del 53%, 43%, 38% e 34%), mentre sono aumentati nel comparto *sanità* passando da 19 eventi nel 2007 a 23 eventi registrati nel 2017.

Il comparto che nel 2017 ha registrato il maggior numero di infortuni gravi è quello dei *servizi* con 59 eventi (21% del totale), seguito dal comparto *costruzioni* con 45 eventi (16% del totale) e dai comparti *metalmeccanica*, *sanità* e *trasporti* che hanno registrato rispettivamente 42, 23 e 21 eventi.

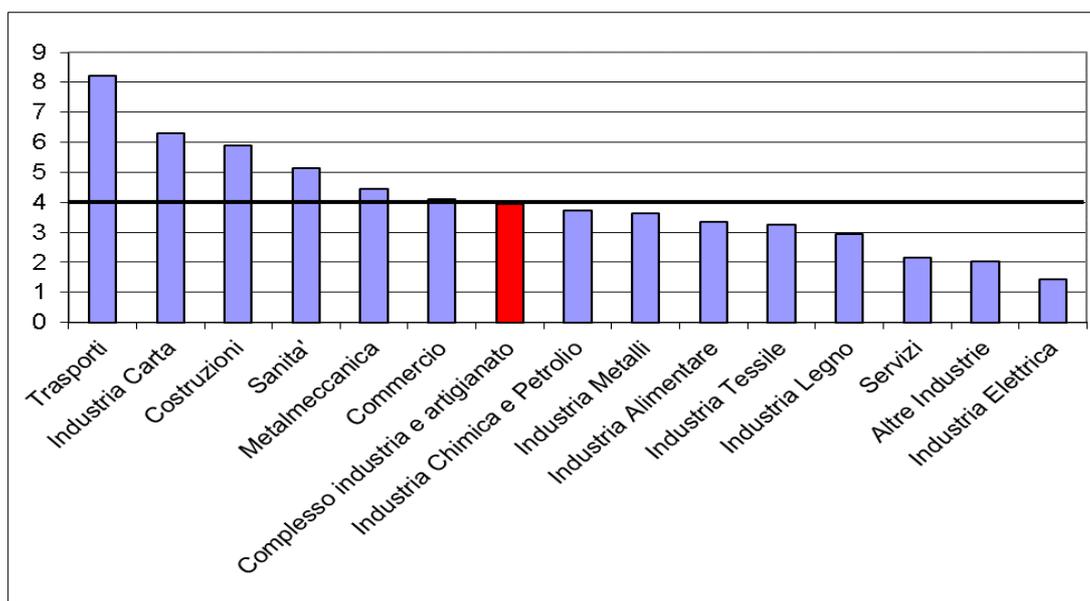
Figura 14. Numero di eventi infortunistici, rapportato a 1000 addetti, nello specifico comparto. Anno 2017.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni, ponderato per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari comparti e nel loro complesso (industria e artigianato).

I comparti con tasso maggiormente elevato sono quelli della *sanità*, *commercio*, *trasporti* e *metalmeccanica* che presentano valori decisamente superiori alla media del complesso industria e artigianato.

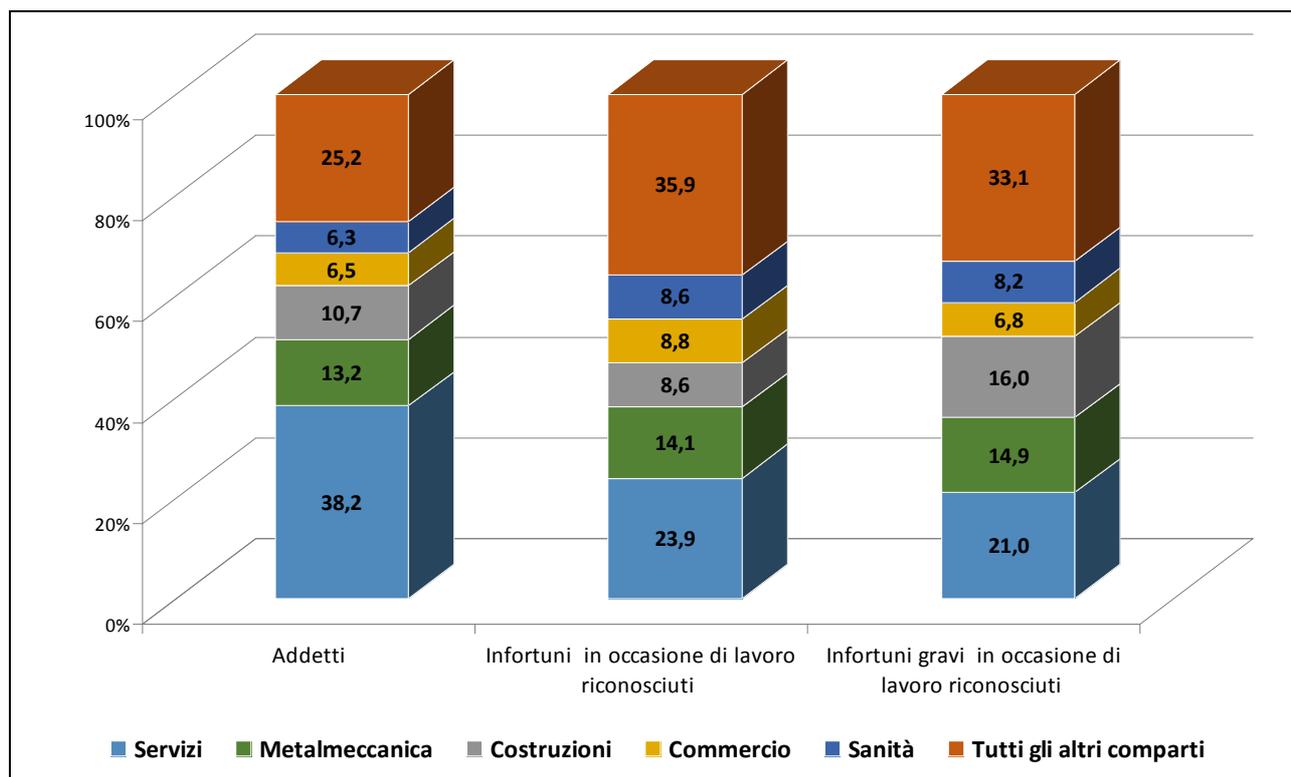
Figura 15. Numero di eventi infortunistici gravi, rapportato a 1000 addetti, nello specifico comparto. Anno 2017



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni gravi, ponderati per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari comparti e nel loro complesso (industria e artigianato).

Il comparto con tasso maggiormente elevato è quello dei trasporti che presenta valori doppi rispetto al complesso industria e artigianato. Seguono i comparti *industria della carta*, *costruzioni* e *sanità*.

Figura 16. Percentuale di addetti, infortuni totali e infortuni gravi avvenuti in occasione di lavoro e riconosciuti. Anno 2017.

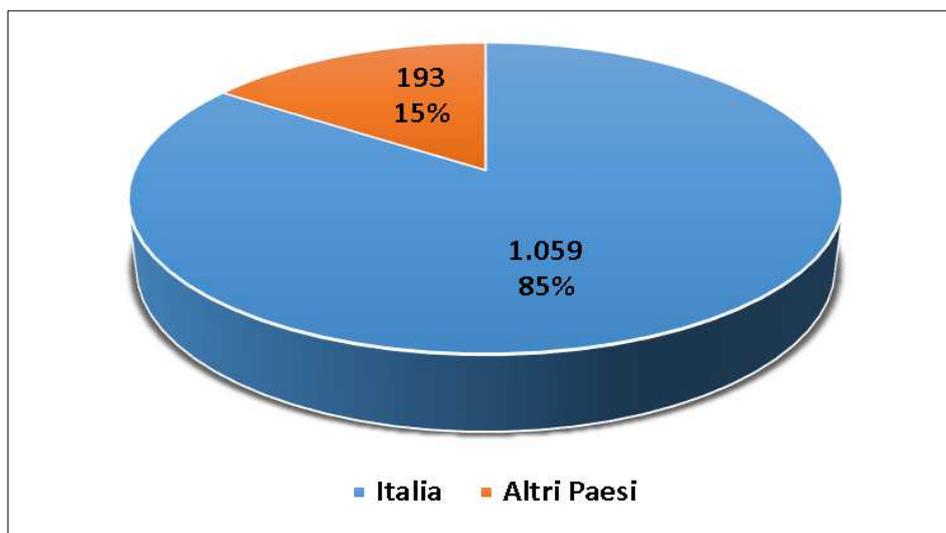


Il grafico pone a confronto la percentuale degli addetti dei comparti principali e del complesso degli altri comparti con gli eventi infortunistici (totali e gravi) riferibili agli stessi settori occupazionali.

Gli infortuni considerati fanno riferimento al territorio in esame, anche se vedono coinvolte PAT localizzate fuori dal territorio considerato.

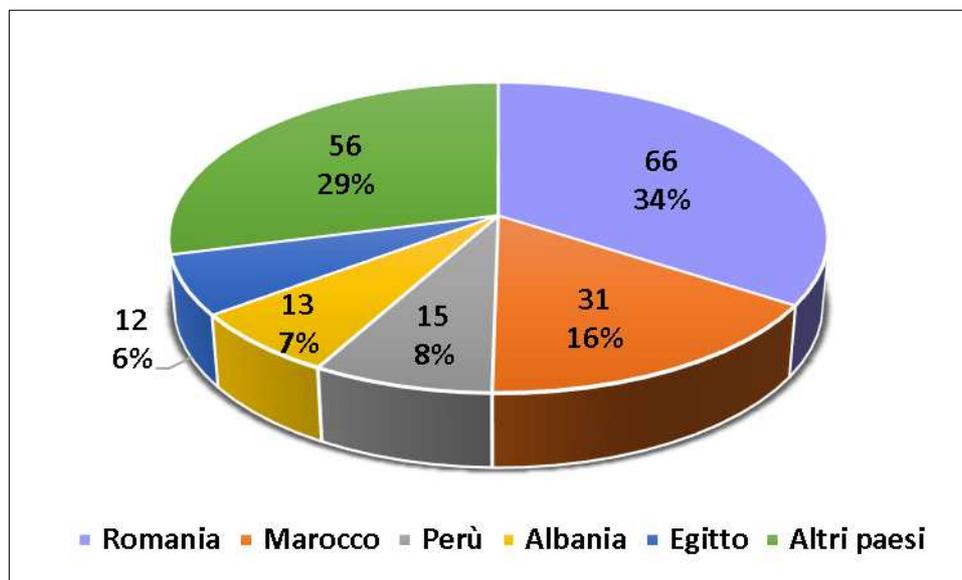
Il grafico permette di osservare, ad esempio, come il comparto *servizi*, impiegando il 38,2% della forza lavoro complessiva, sia quello più rilevante dal punto di vista occupazionale, ma, in proporzione, con un impatto decisamente minore in termini di infortuni.

Figura 17. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente nell'anno per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2017.



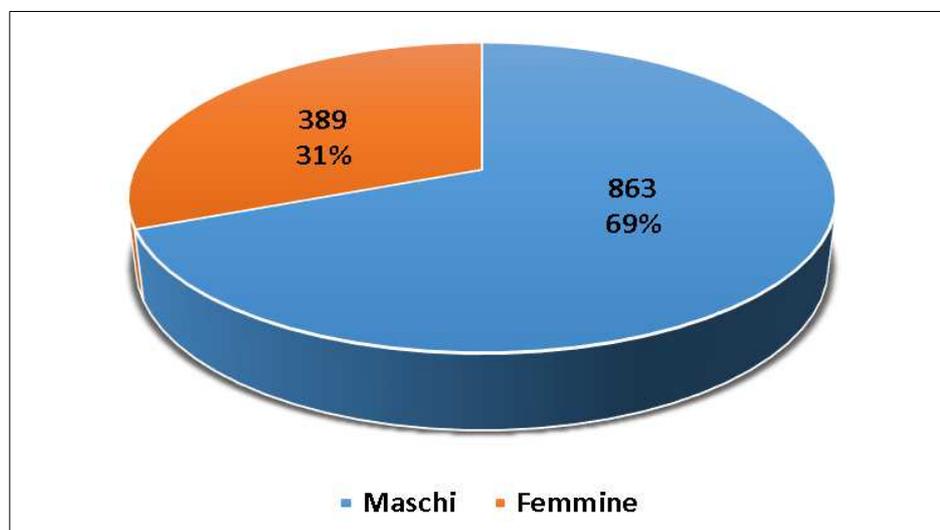
Per quanto concerne la nazionalità di nascita degli infortunati, il grafico evidenzia la composizione del fenomeno infortunistico: nel 2017 gli stranieri che si sono infortunati in occasione di lavoro rappresentavano il 15% del totale degli infortunati riconosciuti da INAIL. Il dato va comunque letto tenendo conto della percentuale di stranieri occupati nel territorio dell'ASL TO5.

Figura 18. Numero di infortuni accaduti a lavoratori stranieri, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2017.



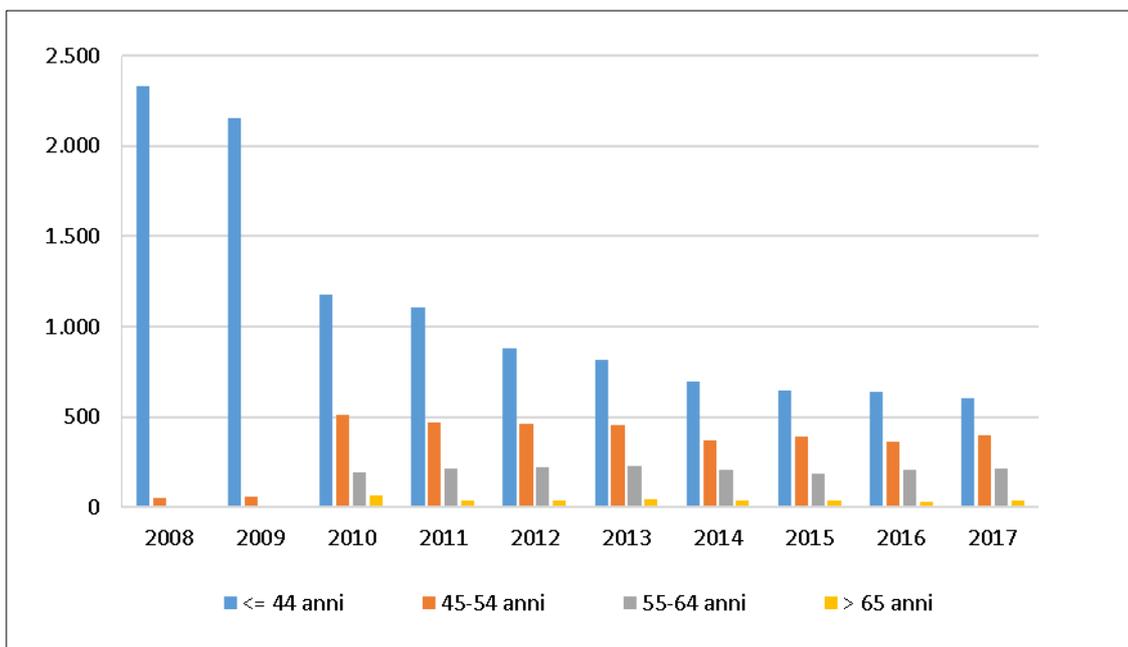
Il grafico evidenzia la nazionalità degli infortunati stranieri nel 2017 (infortuni in occasione di lavoro riconosciuti). Gli infortunati sono soprattutto romeni (34%), seguiti dai lavoratori marocchini (16%), peruviani (8%), albanesi (7%) ed egiziani (6%). Il restante 29% è rappresentato da lavoratori di altre nazionalità. Anche in questo caso vengono riportati dati assoluti che non tengono conto di quanto siano numericamente rappresentate le diverse nazionalità nel mondo del lavoro.

Figura 19. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per genere. Anno 2017.



Per quanto concerne il genere, il grafico evidenzia come il fenomeno infortunistico riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2017, sono stati coinvolti nel 69% degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente da INAIL. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Figura 20. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per classi di età. Periodo 2008 – 2017



Il grafico permette di osservare la decisa diminuzione degli infortuni a carico del personale afferente alla prima fascia di età considerata, che sono passati da 2331 casi nel 2008 a 606 nel 2017, pur essendo ancora quelli maggiormente rappresentati. Per contro, la diminuzione di infortuni non è evidente nelle fasce di età più anziane: ciò si spiega tenendo conto del progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa, dove le fasce di età più avanzata sono percentualmente in crescita.

Figura 21. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2008 - 2017.

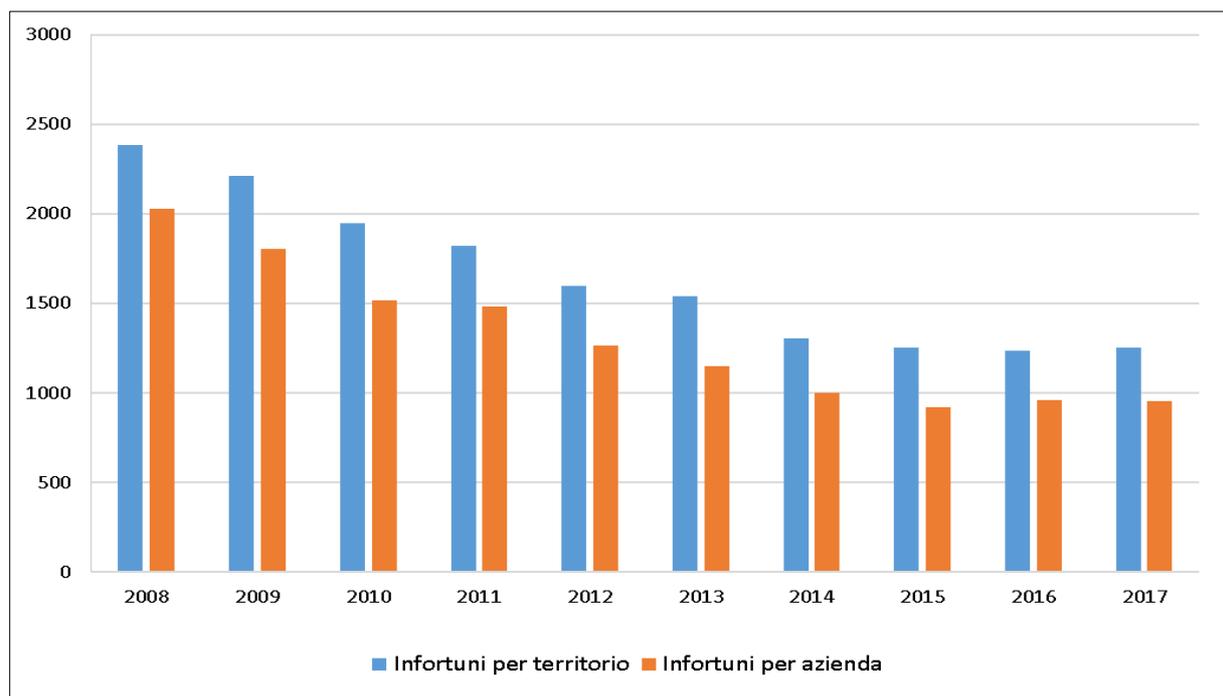
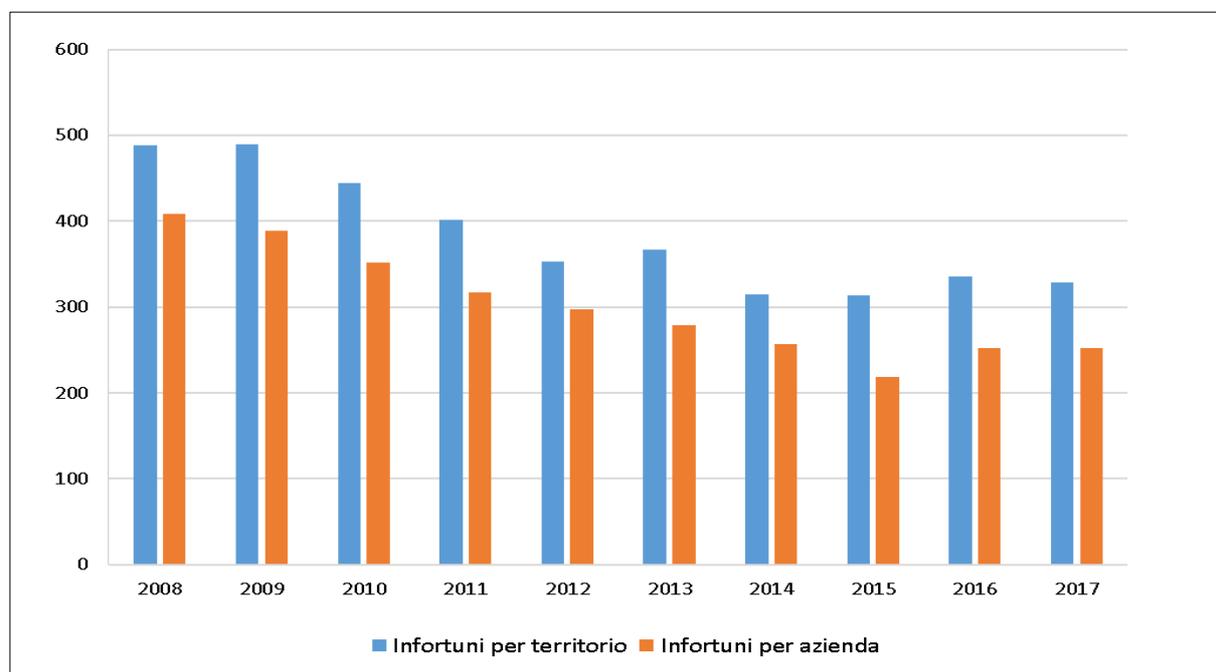


Figura 22. Andamento degli infortuni gravi in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2008 - 2017.



Nei grafici sopra riportati viene posto a confronto l’andamento degli infortuni, totali e gravi, definiti positivamente (compreso il conto stato e l’agricoltura), “per territorio” e “per azienda”. Nel calcolo degli infortuni “per territorio” sono considerati tutti gli eventi verificatisi nell’ASL TO5, anche se riferibili a ditte con PAT localizzate in altri territori. Nel calcolo degli infortuni “per azienda” sono considerati tutti gli eventi riferibili a ditte con PAT nell’ASLTO5 anche se avvenuti fuori dal territorio.

L'andamento delle malattie professionali nel territorio dell'ASL TO5

Figura 23. Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute.
Anni: 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017.

Tipo di definizione	2007		2009		2011		2013		2015		2017	
	n.	%										
DENUNCIATE	153		172		199		118		167		112	
RICONOSCIUTE	65	42,5	80	46,5	63	31,7	41	34,7	46	37,5	20	17,9

La tabella permette di rilevare, da un lato, come il numero di malattie professionali denunciate sia di poco variato nel tempo e, dall'altro, come solo una parte minoritaria di queste vengano riconosciute da INAIL. Per quanto riguarda il 2017, in cui delle 112 malattie professionali denunciate ne sarebbero state riconosciute solamente 20 da INAIL (meno del 18%), il dato va letto come provvisorio, in quanto molti casi denunciati non sono ancora definiti positivamente o negativamente.

Figura 24. Malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. delle ASL (totale regionale).
Periodo: 2006 – 2018. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

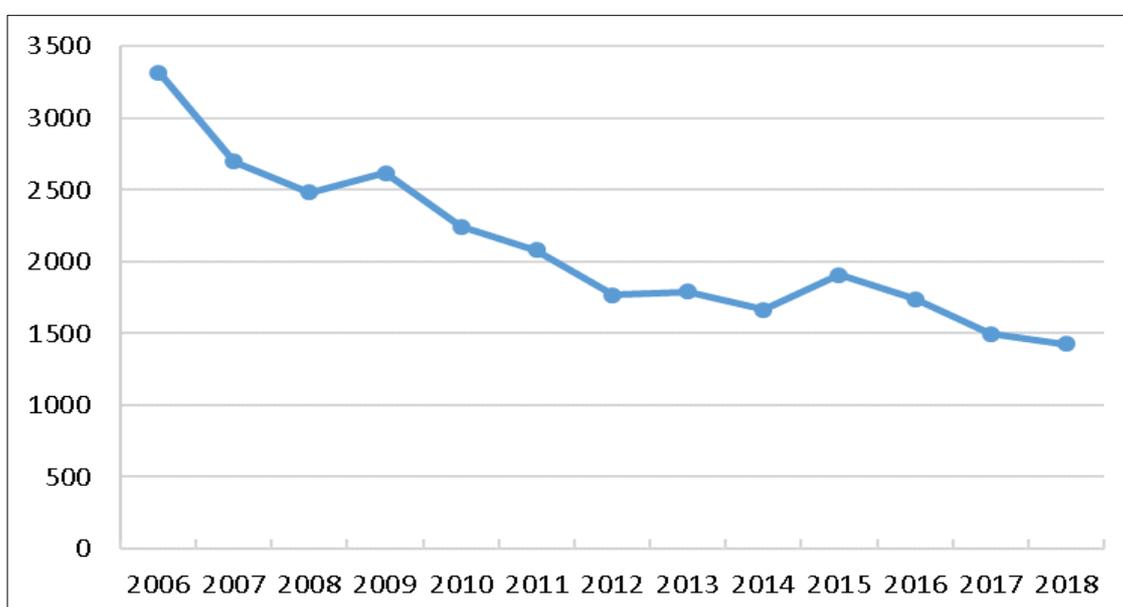
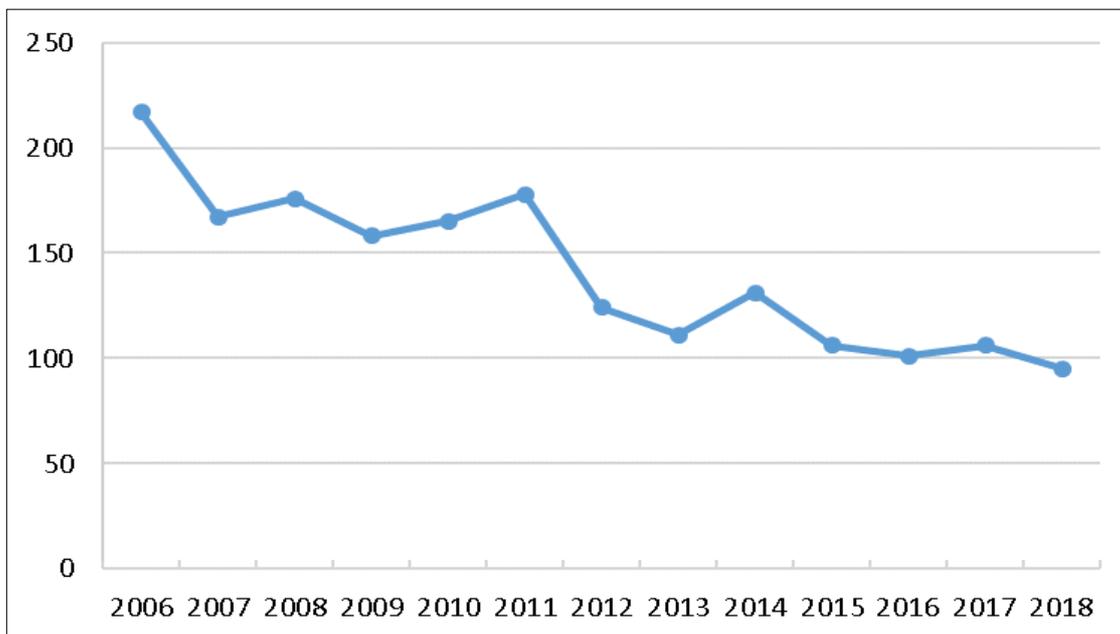


Figura 25. Malattie professionali segnalate allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5.
Periodo: 2006 – 2018. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

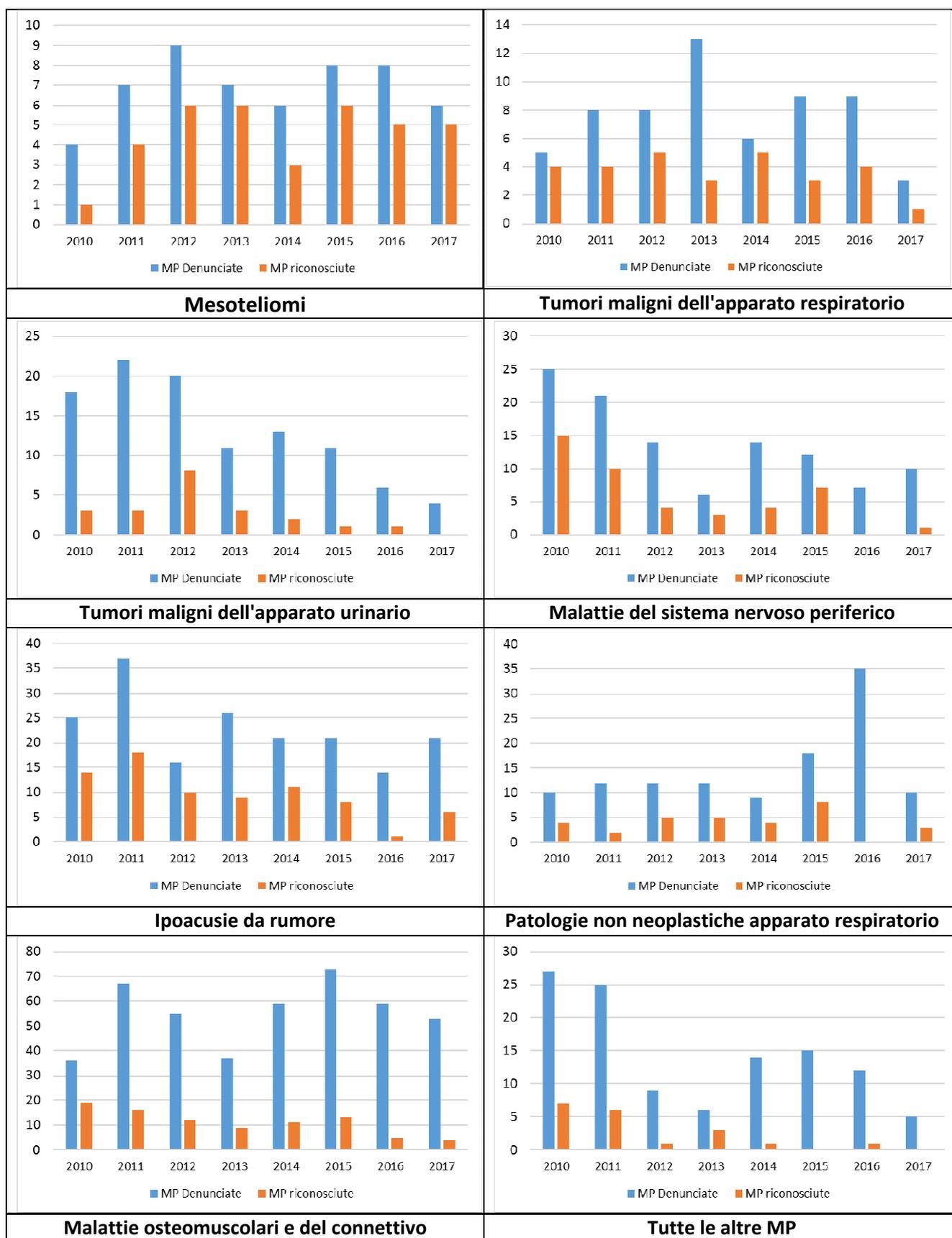


I due grafici sopra riportati sono elaborati sulla base delle segnalazioni di malattia professionale che pervengono agli SPreSAL del Piemonte e i dati disponibili più recenti sono riferiti all'anno 2018.

Il primo grafico riporta le malattie professionali segnalate in tutto il Piemonte e ci permette di osservare come il numero totale si sia sostanzialmente dimezzato nell'ultimo decennio. In particolare, il calo delle malattie segnalate è stato particolarmente rilevante fino al 2012, per poi attestarsi su valori compresi tra 1500 e 1900 segnalazioni/anno.

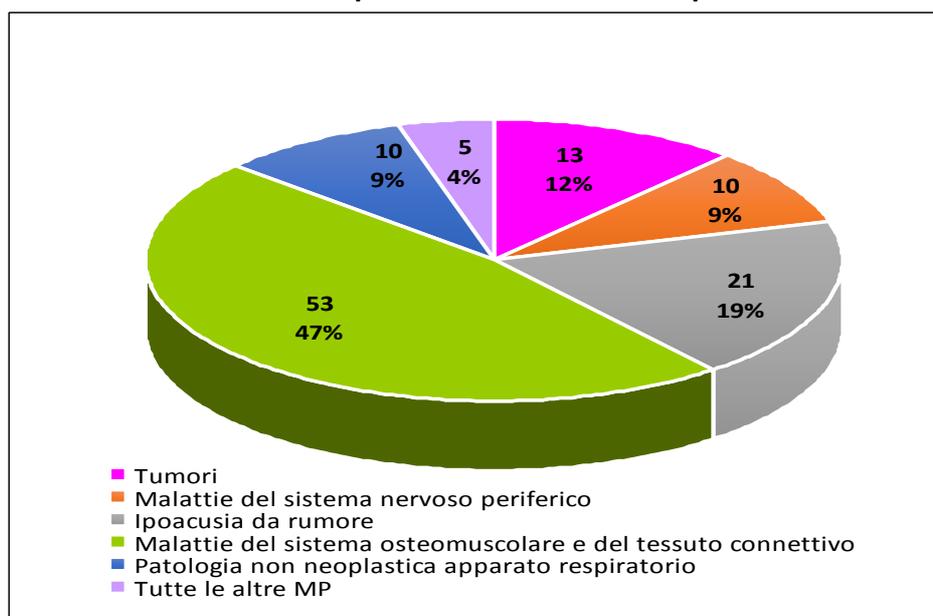
Il secondo grafico riporta l'andamento delle malattie professionali con riferimento al territorio della ASL TO5 ed evidenzia un trend analogo al grafico precedente. Nell'ultimo anno di rilevazione, le malattie professionali segnalate sono state circa 100.

Figura 26. Casi di malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Periodo 2010 – 2017.



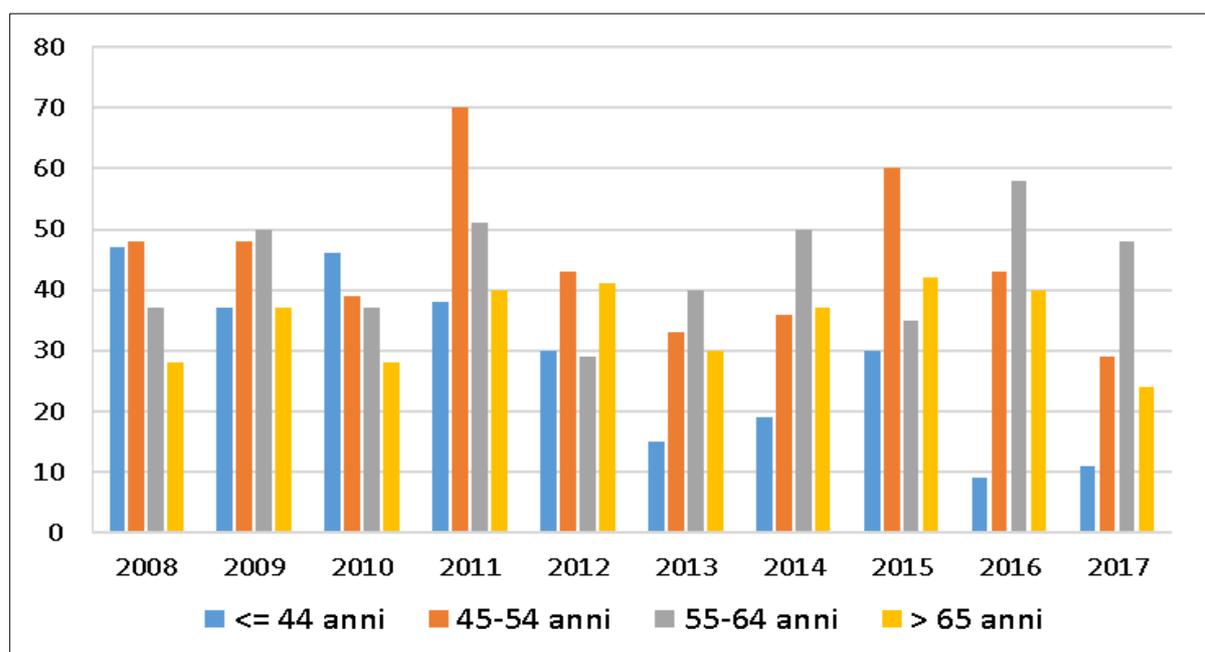
I grafici pongono in rilievo l'andamento, nel periodo considerato, delle denunce di malattia professionale per codice ICD X e il numero dei casi riconosciuti da parte dell'Ente assicuratore.

Figura 27. Distribuzione delle malattie professionali denunciate per codice ICD X. Anno 2017.



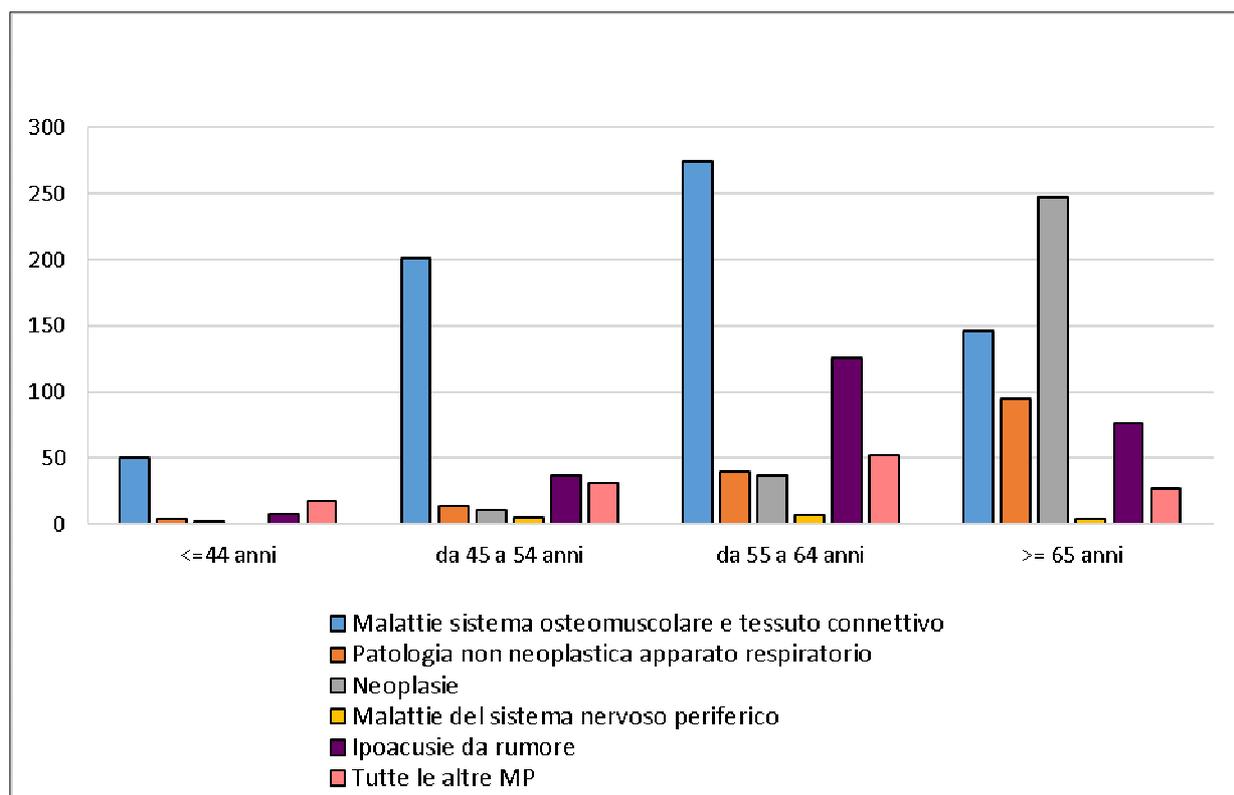
Il grafico descrive le malattie professionali denunciate a INAIL nell'ultimo anno di rilevazione: spiccano le patologie dell'apparato muscoloscheletrico (oltre il 50% sommando le patologie osteomuscolari e del sistema nervoso periferico), seguite dalle ipoacusie da rumore, in progressiva riduzione negli anni, e dai tumori, sempre più rappresentati nella casistica.

Figura 28. Andamento delle malattie professionali denunciate per classi di età. Periodo 2008 – 2017.



Il grafico mostra l'andamento delle malattie professionali denunciate in relazione alle fasce di età indicate e permette di evidenziare la netta diminuzione, nel decennio, dei casi riferibili alla classe di età più giovane. I casi riguardanti le classi di età più avanzate non evidenziano un analogo decremento: anche in questo caso, come per gli infortuni (Fig.20), il fenomeno si spiegherebbe con il progressivo aumento dell'età media della forza lavoro.

Figura 29. Distribuzione delle malattie professionali denunciate per classi di età e patologia. Periodo 2008 – 2017.



Il grafico evidenzia come le patologie a carico del sistema osteomuscolare, le più frequenti, siano maggiormente rappresentate nelle fasce di età media. Nei soggetti più anziani si osserva invece una netta prevalenza delle patologie tumorali e ciò si spiega tenendo conto che si tratta di malattie a più lunga latenza tra l'epoca di esposizione al rischio e la manifestazione clinica.